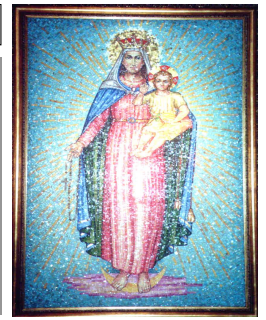




# IL DIALOGO

NUMERO 5



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)  
E-Mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) - [info@nostrasignoradelcedro.it](mailto:info@nostrasignoradelcedro.it) - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

## SOMMARIO

<i>Un po' di magistero...</i>	p. 2
<i>Consigli per la salve...</i>	p. 3
<i>Un'esperienza nuova</i>	p. 7
<i>Intenzioni dell'Apostolato della preghiera</i>	p. 8
<i>Calendario</i>	p. 8

### Da ricordare:

- Domenica 7: Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni;
- Domina 14: offertorio per i bisognosi;
- Mercoledì 17 e mercoledì 31: percorso di formazione per gli operatori pastorali (Grisolia);
- Giovedì 25: Centri di Ascolto;
- Venerdì 26: Scuola di Preghiera (S. Maria del Cedro - Spirito Santo).

### Appello ai lettori

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie. Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore. Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.

## MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI

### PER LA XLIII GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

**7 MAGGIO 2006 - IV DOMENICA DI PASQUA**

**Venerati Fratelli  
nell'Episcopato,  
Cari fratelli e sorelle!**

La celebrazione della prossima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni mi offre l'occasione per invitare tutto il Popolo di Dio a riflettere sul tema della

*Vocazione nel mistero della Chiesa.* Scrive l'apostolo Paolo: "Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo ... In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo ... predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo" (Ef 1,3-5). Prima della creazione del mondo, prima della nostra venuta all'esistenza, il Padre celeste ci ha scelti personalmente, per chiamarci ad entrare in relazione filiale con Lui, mediante Gesù, Verbo incarnato, sotto la guida dello Spirito Santo. Morendo per noi, Gesù ci ha introdotti nel

**Continua a pag. 4**

## “Lasciatemi andare alla casa del Padre”

***Pubblichiamo un estratto del contributo del Cardinale Stanislaw Dziwisz – attuale Arcivescovo di Cracovia –, e già segretario di Giovanni Paolo II, al volume “Lasciatemi andare. La forza nella debolezza di Giovanni Paolo II” delle Edizioni San Paolo.***

La profonda unione con Dio di Giovanni Paolo II e la sua partecipazione al *mysterium* pasquale si svelarono in tutta la pienezza negli ultimi giorni della sua vita. Il corpo s'indeboliva sempre più, ma era rimasto forte nello spirito e «amando fino alla fine» (Gv 13,1). Per la prima volta il Papa non poté presiedere i riti del Triduo pasquale. «Sono spiritualmente con voi al Colosseo», scrisse il venerdì santo nel messaggio destinato a coloro che partecipavano alla Via Crucis, e aggiunse:

«L'adorazione della Croce ci rimanda ad un impegno al quale non possiamo sottrarci: la missione che san Paolo esprimeva con le parole: "Completo quello che manca nella mia carne ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa" (Col 1,24).

Offro anch'io le mie sofferenze, perché il disegno di Dio si compia e la sua parola cammini fra le genti». Stava seduto davanti all'altare nella sua cappella privata, seguiva la celebrazione su uno schermo televisivo e pregava.

**Continua a pag. 6**

# Un pò di Magistero

## CIO' CHE DIO VUOLE E' LA NOSTRA SANTIFICAZIONE (III° Parte)

42.

**V**ie e mezzi di santità  
 "Dio è amore e chi rimane nell'amore, rimane in Dio e Dio con lui" (1Gv 4, 16). Dio ha diffuso il suo amore nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, che ci fu dato (cfr. Rm 5, 5); perciò il dono primo e più necessario è la carità, con la quale amiamo Dio sopra ogni cosa e il prossimo per amore di lui. Ma perché la carità, come buon seme, cresca e fruttifichi, ogni fedele deve ascoltare volentieri la parola di Dio e con l'aiuto della sua grazia compiere con le opere la sua volontà, partecipare frequentemente ai sacramenti, soprattutto all'eucaristia, e alle azioni

liturgiche; applicarsi costantemente alla preghiera, all'abnegazione di se stesso, all'attivo servizio dei fratelli e all'esercizio di tutte le virtù. La carità infatti, quale vincolo della perfezione e compimento della legge (cfr. Col 3, 14; Rm 13, 10), regola tutti i mezzi di santificazione, dà loro forma e li conduce al loro fine. Perciò il vero discepolo di Cristo è contrassegnato dalla carità verso Dio e verso il prossimo. Avendo Gesù, Figlio di Dio, manifestato la sua carità dando per noi la vita, nessuno ha più grande amore di colui che dà la vita per lui e per i fratelli (cfr. 1Gv

3, 16; Gv 15, 13). Già fin dai primi tempi quindi, alcuni cristiani sono stati chiamati, e altri lo saranno sempre, a rendere questa massima testimonianza d'amore davanti agli uomini, e specialmente davanti ai persecutori. Perciò il martirio, col quale il discepolo è reso simile al suo maestro che liberamente accetta la morte per la salute del mondo, e col quale diventa simile a lui con la effusione del sangue, è stimato dalla Chiesa come dono insigne e **s u p r e m a** prova di carità. Ché se a pochi è concesso, tutti però devono essere pronti a confessare Cristo davanti agli uomini e a seguirlo sulla via della croce durante le persecuzioni che non mancano mai alla Chiesa. Parimenti la santità della Chiesa è favorita in modo speciale dai molteplici consigli che il Signore nel Vangelo propone all'osservanza dei suoi discepoli. Tra essi eccelle il prezioso dono della grazia divina, dato dal Padre ad al-

**Continua la nostra rubrica, curata da Fatima Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa**

Continua a pag. 6

### TRAMONTO

In un pomeriggio di primavera  
 di non molto tempo fa,  
 vagabondo erravo  
 sulla spiaggia deserta.  
 La sabbia ancora calda  
 emanava un aspro odore di salsedine  
 mentre una leggera brezza  
 mi carezzava il viso.  
 E, sul far della sera  
 quando il sole al tramonto volgea,  
 in cielo, una lingua di fuoco apparve  
 e in un attimo di mille colori  
 tutto dipinse;  
 rapito in estasi, stetti ad ammirare.  
 Mi prostrai a nostro Signore,  
 e a lungo lo lodai:  
 grande era la Sua Opera!

Un quadro così bello  
 solo Lui, il Signore nostro Dio,  
 con mano potente  
 e di sì simili fattezze dipingerlo potea.  
 Il cielo ed il mare  
 erano dello stesso colore,  
 delle due Immensità  
 non si distingueva l'orizzonte,  
 al centro, solo una palla di fuoco.  
 Seppure abbagliato dai forti riflessi  
 lo sguardo non distolsi  
 e, in oblio, le Meraviglie del Signore,  
 genuflesso, continuai a magnificare.  
 Pur consapevole che un nuovo sole  
 da lì a poco sorgea  
 poiché luce dar dovea  
 al giorno che venia. Santino Farace

## CONSIGLI PER LA SALUTE... Di che brufolo sei?

**C'**è chi la depreca, i ragazzi, e chi la rimpiange, chi giovane non è più.

È l'**acne**, disturbo della cute tipico dei giovani, ma che non è raro che faccia la sua comparsa anche nei trenta-quarantenni. In effetti quella dei giovani è quasi sempre la cosiddetta acne volgare, ma ne esistono diverse varietà, tanto che spesso in medicina si parla di eruzioni acneiformi, a indicare appunto una varietà di manifestazioni.

L'acne è uno dei disturbi cutanei più diffusi; colpisce soprattutto i giovani a cominciare dai 12-13 anni, in tutti i paesi europei. In molti casi tende a scomparire da sola dopo un certo numero di anni, però, se non curata, rischia di segnare la pelle con profonde cicatrici. Oltre questa temibile complicazione l'acne può provocare anche disturbi psicologici, soprattutto nei giovani, poiché colpisce in particolar modo la pelle del viso e quindi si può comprendere quanto sia importante intervenire con le cure precocemente.

Ogni centimetro quadrato di pelle contiene circa 100 ghiandole sudoripare e 15 ghiandole sebacee; queste ultime producono una particolare sostanza detta sebo che, insieme al sudore, forma su tutto il corpo una sorta di barriera contro batteri, parassiti e funghi.

Le ghiandole sebacee nel periodo dell'adolescenza e della menopausa vanno incontro a modificazioni e producono più sebo; ciò è collegabile ad un aumento della produzione degli ormoni sessuali.

In alcune persone esiste una "sensibilità" ghiandolare che le predispone a questo disturbo. Infatti, una pelle particolarmente "grassa" può essere ereditata ma non è scientificamente dimostrato

sposne all'acne perché l'eccesso di sebo può portare alla comparsa del *comedone*, meglio conosciuto come punto nero, che rappresenta la prima espressione del processo acneico. I punti neri sono dei veri "tappi" che occludono lo sbocco di uscita di una ghiandola sebacea con conseguente iperproduzione di sebo.

Generalmente segue un'infiammazione locale con formazione di foruncoli gialli, o pustole, contenenti colonie di batteri. Inoltre si possono formare anche dei noduli, cioè espansioni molto dure delle pustole che lasceranno inevitabili cicatrici.

Quasi mai nel sangue dei soggetti che presentano acne si riscontrano delle concentrazioni ormonali aumentate, generalmente i dosaggi sono nella norma.

E dunque, cosa causa l'acne?

L'ingestione eccessiva di grassi, dolciumi, latticini, alcolici, carboidrati sembrano tutti accentuare più che causare il disturbo.

Così come nei periodi di tensione, come per esempio quando si è sotto esame, l'acne tende ad aumentare. Che lo stress sia una delle cause dell'acne è però ancora da dimostrare, anche se è vero che gli stress emotivi possono aumentare la produzione di ormoni. Negli adolescenti questo porta ad un circolo vizioso: acne-stress-aumento ormoni-aumento acne.

A volte l'acne può essere causato dalla stitichezza. La pigrizia intestinale porta ad una mancata eliminazione delle tossine che possono accumularsi nella pelle vanificando la funzione difensiva del secreto delle ghiandole sebacee e sudoripare.

La zona in cui si presenta maggiormente l'acne è il volto e non sono

che questa causi l'acne. Si può dire però che la pelle grassa predi-

rare le sue localizzazioni anche sulle spalle e sul torace. È chiaro che dal punto di vista psicologico una malattia della pelle crea molti problemi. I dermatologi infatti ammettono che la componente psicosomatica è importante nell'ambito dell'acne, in cui si verifica un legame tra lo stato ansioso e l'aumento del disturbo cutaneo.

Esistono anche delle condizioni patologiche comprese nei disturbi psichici in generale che a volte si manifestano attraverso la cute. Ovvero, la cute costituisce l'unico tessuto evidente all'esterno che può far apparire uno stato emotivo. Impallidire di paura, arrossire d'imbarazzo, essere verdi di rabbia, avere i nervi a fior di pelle, non sono solo alcuni dei modi di dire che si usano per indicare la corrispondenza tra pelle ed emozioni.

In tutti i casi in cui sono presenti numerosi brufoli occorre consultare uno specialista, soprattutto per valutare se la componente ormonale interviene nella formazione dell'acne.

Da non dimenticare assolutamente lo specialista dietologo: sarà lui a correggere le incompatibilità alimentari e ad aiutare l'apparato intestinale ad eliminare le tossine.

Poiché sono molteplici i fattori che possono causare l'acne, la terapia sarà altrettanto polivalente.

Nella fase iniziale viene sconsigliata la pratica dello schiacciare i punti neri, se non affidandosi alle mani esperte di un'estetista. Esistono invece prodotti a uso locale che riducono la produzione di sebo e che esfoliano la cute eliminando il cosiddetto "tappo". Sono tutti prodotti derivanti dalla vitamina A, peraltro presente nel fegato, nei cavoli, negli spinaci e, come beta carotene, nelle verdure.

A volte è necessario l'impiego di antibiotici sia a uso locale che orali, finalizzati ad alleviare la fase infiammatoria; in alcuni casi può essere prescritta la pillola

**Rubrica curata da Guaragna Morena, studentessa di medicina, che offre alcuni piccoli consigli per la salute.**

Continua a pag. 5

mistero dell'amore del Padre, amore che totalmente lo avvolge e che Egli offre a tutti noi. In questo modo, uniti a Gesù, che è il Capo, noi formiamo un solo corpo, la Chiesa.

Il peso di due millenni di storia rende difficile percepire la novità del mistero affascinante dell'adozione divina, che è al centro dell'insegnamento di san Paolo. Il Padre, ricorda l'Apostolo, "ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà ..., il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose" (*Ef* 1,9-10). Ed aggiunge, non senza entusiasmo: "Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli" (*Rm* 8,28-29). La prospettiva è davvero affascinante: siamo chiamati a vivere da fratelli e sorelle di Gesù, a sentirci figli e figlie del medesimo Padre. E' un dono che capovolge ogni idea e progetto esclusivamente umani. La confessione della vera fede spalanca le menti e i cuori all'inesauribile mistero di Dio, che permea l'esistenza umana. Che dire allora della tentazione, molto forte ai nostri giorni, di sentirci autosufficienti fino a chiuderci al misterioso piano di Dio nei nostri confronti? L'amore del Padre, che si rivela nella persona di Cristo, ci interpella.

Per rispondere alla chiamata di Dio e mettersi in cammino, non è necessario essere già perfetti. Sappiamo che la consapevolezza del proprio peccato ha permesso ai figliol prodigo di intraprendere la via del ritorno e di sperimentare così la gioia della riconciliazione con il Padre. Le fragilità e i limiti umani non rappresentano un ostacolo, a condizione che contribuiscano a renderci sempre più consapevoli del fatto che abbiamo bisogno della grazia redentrice di Cristo. E' questa l'esperienza di

san Paolo che confidava: "Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo" (*2 Cor* 12,9). Nel mistero della Chiesa, Corpo mistico di Cristo, il potere divino dell'amore cambia il cuore dell'uomo, rendendolo capace di comunicare l'amore di Dio ai fratelli. Nel corso dei secoli tanti uomini e donne, trasformati



dall'amore divino, hanno consacrato le proprie esistenze alla causa del Regno. Già sulle rive del mare di Galilea, molti si sono lasciati conquistare da Gesù: erano alla ricerca della guarigione del corpo o dello spirito e sono stati toccati dalla potenza della sua grazia. Altri sono stati scelti personalmente da Lui e sono diventati suoi apostoli. Troviamo pure persone, come Maria Maddalena e altre donne, che lo hanno seguito di propria iniziativa, semplicemente per amore, ma, al pari del discepolo Giovanni, hanno occupato esse pure un posto speciale nel suo cuore. Questi uomini e queste donne, che hanno conosciuto attraverso Cristo il mistero dell'amore del Padre, rappresentano la molteplicità delle vocazioni da sempre presenti nella Chiesa. Modello di chi è chiamato a testimoniare in maniera particolare l'amore di Dio è Maria, la Madre di Gesù, direttamente associata, nel suo pellegrinaggio di fede, al mistero dell'Incarnazione e della Redenzione.

In Cristo, Capo della Chiesa, che è il suo Corpo, tutti i cristiani formano "la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato

perché proclami le opere meravigliose di lui" (*1 Pt* 2,9). La Chiesa è santa, anche se i suoi membri hanno bisogno di essere purificati, per far sì che la santità, dono di Dio, possa in loro risplendere fino al suo pieno fulgore. Il Concilio Vaticano II mette in luce l'universale chiamata alla santità, affermando che "i seguaci di Cristo, chiamati da Dio non secondo le loro opere, ma secondo il disegno della sua grazia e giustificati in Gesù Signore, nel battesimo della fede sono stati fatti veramente figli di Dio e partecipi della natura divina, e perciò realmen-

te santi" (*Lumen gentium*, 40). Nel quadro di questa chiamata universale, Cristo, Sommo Sacerdote, nella sua sollecitudine per la Chiesa chiama poi, in ogni generazione, persone che si prendano cura del suo popolo; in particolare, chiama al ministero sacerdotale uomini che esercitino una funzione paterna, la cui sorgente è nella paternità stessa di Dio (*cfr Ef* 3,15). La missione del sacerdote nella Chiesa è insostituibile. Pertanto, anche se in alcune regioni si registra scarsità di clero, non deve mai venir meno la certezza che Cristo continua a suscitare

Continua a pag. 5

**Redazione**

Don Gaetano De Fino  
 Maria M. Adduci  
 Fiorella Lorenzi  
 Franca Mancuso  
 Anna Maria Nocito  
 Marisa Ruffo  
 Vittorio Vitale



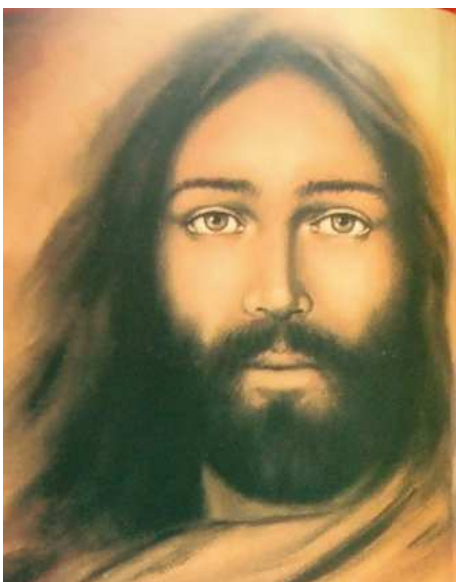
Segue da pag. 4: **Messaggio Vocazioni**

uomini, i quali, come gli Apostoli, abbandonata ogni altra occupazione, si dedicano totalmente alla celebrazione dei sacri misteri, alla predicazione del Vangelo e al ministero pastorale. Nell'Esortazione apostolica *Pastores dabo vobis*, il mio venerato Predecessore Giovanni Paolo II ha scritto in proposito: "La relazione del sacerdote con Gesù Cristo e, in Lui, con la sua Chiesa si situa

nell'essere stesso del sacerdote, in forza della sua consacrazione -unzione sacramentale, e nel suo *agire*, ossia nella sua missione o ministero. In particolare, «il sacerdote ministro è servitore di Cristo presente nella Chiesa mistero, comunione e missione. Per il fatto di partecipare all' "unzione" e alla "missione" di Cristo, egli può prolungare nella Chiesa la sua preghiera, la sua parola, il suo sacrificio, la sua azione salvifica. E' dunque *servitore della Chiesa mistero* perché attua i segni ecclesiali e sacramentali della presenza di Cristo risorto» (n. 16).

Un'altra vocazione speciale, che occupa un posto d'onore nella Chiesa, è la chiamata alla vita consacrata. Sull'esempio di Maria di Betania, che "sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola" (Lc 10,39), molti uomini e donne si consacrano ad una sequela totale ed esclusiva di Cristo. Essi, pur svolgendo diversi servizi nel campo della formazione umana e della cura dei poveri, nell'insegnamento o nell'assistenza dei malati, non considerano queste attività come lo scopo principale della loro vita, poiché, come ben sottolinea

il Codice di Diritto Canonico, "primo e particolare dovere di tutti i religiosi deve essere la contemplazione delle verità divine e la costante unione con Dio nell'orazione" (can. 663, § 1). E nell'Esortazione apostolica *Vita consecrata* Giovanni Paolo II annotava: "Nella tradizione della Chiesa la professione religiosa viene considerata come un singolare e fecondo approfondimento della consacrazione battesimale in quanto, per suo mezzo, l'intima unione con Cristo, già inaugurata col Battesimo, si sviluppa nel dono di una conformazione più compiutamente espressa e realizzata, attraverso la professione dei consigli evangelici" (n. 30).



Memori della raccomandazione di Gesù: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!" (Mt 9,37), avvertiamo vivamente il bisogno di pregare per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Non sorprende che, laddove si prega con fervore, fioriscano le vocazioni. La santità della Chiesa dipende essenzialmente dall'unione con Cristo e dall'apertura al mistero della grazia che opera nel cuore dei credenti. Per questo vorrei invitare tutti i fedeli a coltivare un'intima relazione con Cristo, Maestro e Pastore del suo popolo, imitando Maria, che custodiva nell'animo i divini misteri e li meditava assiduamente (cfr Lc 2,19). Insieme con Lei, che occupa un posto centrale nel mistero della Chiesa, preghiamo per le vocazioni

*Dal Vaticano, 5 Marzo 2006*

Segue da pag. 3: **SOS Di che brufolo...**

anticoncezionale, che riduce considerevolmente la produzione ormonale.

Nelle forme più gravi non è raro che, magari per il ritardo nella cura, si presentino lesioni permanenti. Ovviamente si può intervenire in modo invasivo, ricorrendo quando necessario anche alla chirurgia plastica. Oggi viene proposta un'alternativa ancora meno invasiva: la dermoabrasione. Si tratta dell'applicazione alle zone interessate della luce emessa da un particolare tipo di laser.

## Dieci regole da osservare

**Mai schiacciare brufoli e punti neri.** Per i punti neri occorre l'intervento di un'estetista. Con i brufoli si corre invece il rischio di espandere l'infezione ad altre parti della pelle.

**Lavarsi il viso con acqua calda.** Il calore, anche attraverso saune e suffumigi, aiuta a liberare la pelle di parte del sebo in eccesso.

**Attenzione al sole.** Il sole migliora l'acne, però può seccare la pelle ed in questo caso le ghiandole sebacee per reazione producono più sebo.

**Non utilizzare saponi sgrassanti.** Il sebo in questo caso viene prodotto per reazione in maggior quantità. Utilizzare invece detergenti a pH acido.

**Assumere vitamine** del gruppo A, C ed E che nutrono e rinforzano la pelle.

**Fare maschere di argilla,** soprattutto nei momenti di remissione. In questo caso si usa l'argilla verde ventilata.

**Evitare i "Fast Food"** Hamburger, patatine, le bevande zuccherate, i pasti irregolari sono tutti nemici giurati della pelle.

**Privilegiare nella dieta** i cereali integrali, l'olio di oliva, lo yogurt, verdure e frutta fresche, le proteine che derivano da pesce e carni magre.

**Bere molta acqua non gassata.** E' sempre il modo migliore per idratare la pelle.

**Attenzione ai capelli lunghi.** Se non sono perfettamente puliti possono facilitare le infezioni batteriche. Tante volte la frangetta sembra favorire l'acne sulla fronte.

Segue da pag. 1: "Lasciatemi andare..." sofferenza e di amore paterno, come anche quel toccante silenzio del successore di Pietro, lasciarono un'impressione indelebile nei cuori degli uomini di tutto il mondo. Anche il Santo Padre fu profondamente scosso da questo evento. Dopo essersi allontanato dalla finestra disse: «Sarebbe forse meglio che muoia, se non posso

compiere la missione affidatami», e subito aggiunse: «Sia fatta la Tua volontà... *Totus tuus*». Nella sua vita non aveva desiderato null'altro. Non temeva la morte. Per tutta la vita aveva avuto Cristo come guida e sapeva di andare da Lui. Durante le celebrazioni del Grande Giubileo dell'anno 2000 scrisse nel suo Testamento: «Gli chiedo di volermi richiamare quando Egli stesso vorrà. "Nella vita e nella morte apparteniamo al Signore... siamo del Signore" (Rm 14,8)». Era stato sempre pro-



fondamente consapevole che l'uomo, al termine del pellegrinaggio terreno, non è condannato a cadere nelle tenebre, in un vuoto esistenziale o nell'abisso del nulla, ma è chiamato all'incontro con il più buono dei padri, il quale accoglie amorevolmente tra le sue braccia il proprio figlio, per donargli la pienezza di vita nella Trinità santissima.

Sapendo che per lui si stava approssimando il tempo di passare all'eternità, d'accordo con i medici aveva deciso di non recarsi all'ospedale ma di rimanere in Vaticano, dove aveva assicurate le indispensabili cure mediche. Voleva soffrire e morire a casa sua, rimanendo presso la tomba dell'apostolo Pietro. L'ultimo giorno della sua vita — sabato 2 aprile — si congedò dai suoi più stretti collaboratori della Curia romana. Presso il suo capezzale continuava la preghiera, a cui partecipava, nonostante la febbre alta e un'estrema debolezza. Nel pomeriggio, a un certo momento disse: «**Lasciatemi andare alla casa del Padre**».

### *La vostra collaborazione è sempre gradita*

**Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.**

**Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese**

**La Direzione**

Segue da pag. 2: Magistero...

cuni (cfr. *Mt* 19, 11; *1Cor* 7, 7), di consacrarsi più facilmente e senza divisione del cuore (cfr. *1Cor* 7, 7) a Dio solo nella verginità e nel celibato. Questa perfetta continenza per il regno dei cieli è sempre stata tenuta in singolare onore dalla Chiesa, quale segno e stimolo della carità e speciale sorgente di fecondità spirituale nel mondo. La Chiesa ripensa anche al monito dell'Apostolo, il quale incitando i fedeli alla carità, li esorta ad avere in sé gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale "spogliò se stesso, prendendo la natura di un servo...facendosi obbediente fino alla morte" (*Fil* 2, 7-8), e per noi "da ricco che era si fece povero" (*2 Cor* 8, 9). L'imitazione e la testimonianza di questa carità e umiltà del Cristo si impongono ai discepoli in permanenza; per questo la Chiesa, nostra Madre, si rallegra di trovare nel suo seno molti uomini e donne che seguono più da vicino questo annientamento del Salvatore e più chiaramente lo mostrano, abbracciando, nella libertà dei figli di Dio, la povertà e rinunciando alla propria volontà: essi cioè per amore di Dio, in ciò che riguarda la perfezione, si sottomettono a una creatura umana al di là della stretta natura del precetto, al fine di conformarsi più pienamente a Cristo obbediente. Tutti i fedeli del Cristo quindi sono invitati e tenuti a perseguire la santità e la perfezione del proprio stato. Perciò tutti si sforzino di dirigere rettamente i propri affetti, affinché dall'uso delle cose di questo mondo e da un attaccamento delle ricchezze contrario allo spirito della povertà evangelica non siano impediti di tendere alla carità perfetta; ammonisce infatti l'Apostolo: Quelli che usano di questo mondo, non ci si arrestino, perché passa la scena di questo mondo (cfr *1Cor* 7, 31 gr.).

Tratto da **LUMEN GENTIUM**, costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II sulla Chiesa

## UNA ESPERIENZA NUOVA

**Un'** esperienza nuova, fuori dagli schemi normali di intendere la preghiera comunitaria ma in linea col tema pastorale diocesano della missione, è nata quest'anno nella nostra comunità parrocchiale: il Centro di Ascolto. Non possiamo nascondere, tuttavia, che quando in Consiglio Pastorale, poco prima di Natale, Don Gaetano ci presentò questa proposta e cadde su alcuni di noi il compito di svolgere il ruolo di animatori, la cosa ci lasciò un po' intimoriti. Ma da dove iniziare concretamente? Come strutturare l'incontro? Che impatto ha quest'esperienza all'interno della comunità? Con questo spirito e con una leggera intraprendenza abbiamo, poco prima di Natale si è svolto il primo incontro dal tema "gli eletti", successivamente la famiglia, poi la missione, la fede, il paradiso ed infine per il mese di maggio le pau-

re. Gli incontri si svolgono ogni ultimo giovedì del mese in quattro famiglie distribuite in diverse zone del paese: centro storico, zona Santoro, zona Sotto Casale ed infine zona mare. Anche la partecipazione, inizialmente poco numerosa sta registrando un crescente interesse. Il Centro di Ascolto si caratterizza per l'ascolto della Parola partendo da una serie di domande in linea con il tema e con il compito dell'animatore di rendere partecipi il più possibile tutti della discussione. Segue poi l'ascolto del Vangelo allo scopo di dissipare ed illuminare sui dubbi e sui temi sorti in precedenza. Infine una breve riflessione sul Vangelo da parte degli animatori ed una proposta di impegno. Molto importante è altresì il simbolismo. In particolare ci ha accompagnato in tutti gli incontri la Bibbia quale simbolo della Parola, mentre di volta in volta sono stati utilizzati l'acqua, le fedie nuziali, i sandali e il bastone, la piantina ed un fascio di fiori, ogni volta in relazione al tema trattato. Volendo trarre le prime conclusioni per

un bilancio di questa esperienza non si può non essere pienamente soddisfatti: noi stessi come animatori siamo stati arricchiti e spronati nel preparare gli incontri, ma soprattutto nel presentarlo e nel favorire la discussione. I partecipanti, poi dopo le iniziali diffidenze hanno trovato facile discutere ed aprirsi su alcuni temi della fede ma calati nella realtà quotidiana. Ha giocato un ruolo positivo anche l'ambiente familiare in cui si svolgono, riportando la nostra comunità un po' indietro nel tempo quando terminata la giornata di lavoro, ci si ritrovava nel vicinato insieme per pregare. Grazie ai centri di ascolto si è ricreata quell'atmosfera perduta dal correre dai mille impegni quotidiani, creando almeno per un giorno al mese un clima di raccoglimento e di riflessione comune. La nostra speranza è che quest'esperienza che si concluderà l'ultimo giovedì di maggio col tema delle paure, possa riprendere rinvigorita dalla presenza di altri centri di ascolto e nuovi animatori ad ottobre.

**Franca, Battistina, Chiara e Giovanni**

---

---

## PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

*O Padre, fa' sorgere fra i cristiani  
numerose e sante vocazioni al sacerdozio,  
che mantengano viva la fede  
e custodiscano la grata memoria del tuo Figlio Gesù  
mediante la predicazione della sua parola  
e l'amministrazione dei Sacramenti,  
con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli.  
Donaci santi ministri del tuo altare,  
che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucaristia,  
sacramento del dono supremo di Cristo  
per la redenzione del mondo.  
Chiama ministri della tua misericordia,  
che, mediante il sacramento della Riconciliazione,*

*diffondano la gioia del tuo perdono.  
Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia  
le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo  
e, docile ai suoi insegnamenti,  
si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale  
e alla vita consacrata.  
Sostieni i vescovi, i sacerdoti, i diaconi,  
i consacrati e tutti i battezzati in Cristo,  
affinché adempiano fedelmente la loro missione  
al servizio del Vangelo.  
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.  
Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi!*

### INTENZIONE DEL PAPA

**Perché la ricchezza dei doni, che lo Spirito Santo dispensa nella Chiesa, contribuisca a far crescere la pace e la giustizia nel mondo.**

Tutti i credenti sia singolarmente che in gruppo, agiscono sotto l'azione dello Spirito Santo.

Si parla dei "veri cristiano", coloro che si donano al prossimo senza essere gratificati in nessun modo. Lo Spirito Santo dà a tutti dei doni, ognuno differente dall'altro: questo significa che i cristiano, uniti, sono una grande forza da far fruttificare non solo all'interno della chiesa, ma nel mondo intero. Il mondo ha bisogno di pace e di giustizia, ma devono essere presenti entrambi poiché se non esiste giustizia, "quella vera", non potrà esistere la pace. Dunque noi tutti siamo chiamati a essere credibili prima con la propria vita per poi far crescere i doni intorno a noi.

### INTENZIONE MISSIONARIA

**Perché nei paesi di missione i responsabili delle pubbliche istituzioni promuovano e difendano, con opportune leggi, la vita umana dal suo concepimento al suo termine naturale.**

Quando Dio creò l'uomo non volle distruggerlo perché disse che era "cosa molto buona".

Questo l'uomo lo ha dimenticato. Se prima non si aveva rispetto della propria vita, stiamo certi che la società non è cambiata molto in quanto il rispetto della vita non è aumentato: si decide la morte di un bimbo con l'aborto, tante persone approvano l'eutanasia perciò i malati possono a vivere oppure no. Molti ne vanno fieri perché non credono in Dio, vogliono manovrare la vita a loro piacimento e poi gli altri se prendono esempio pensando di fare del bene. È molto triste perché se ci fermassimo a riflettere, capiremmo che ormai non abbiamo più pazienza e amore di Dio nella nostra vita.

### INTENZIONE DEI VESCOVI

**Perché Maria ci ottenga il dono di amare sempre di più Gesù, suo figlio e nostro salvatore.**

Questo mese è dedicato a Maria. Nei nostri paesi ci sono persone che preparano altari alla madre celeste, li addobbano con fiori profumati, recitano il rosario in famiglia e in chiesa e tutte le sere partecipano alla santa messa con la litania cantata. Tutto questo non deve essere fatto per abitudine, ma per pregare Maria, per farci amare e per seguire Gesù. Solo così la nostra Madre gradisce le nostre preghiere perché, come ogni mamma, è contenta quando si rispetta e si ama suo figlio.

## DELLA PREGHIERA

### CALENDARIO Maggio

**Lunedì 1;** PRIMA COMUNIONE per i ragazzi del quarto gruppo del cammino di Iniziazione Cristiana.

**Martedì 2;** Incontro di formazione biblica;

**Mercoledì 3;** Percorso di Formazione per gli Operatori Pastorali – Grisolia Scalo ore 21,00 Centri di Ascolto animati dall'Apostolato della Preghiera – ore 16,00

**Venerdì 5;** Primo Venerdì del mese: mattina comunione agli ammalati; Pomeriggio Esposizione e Adorazione Eucaristica;

**Sabato 6;** CDV – Progetto Samuel: Incontro Ministranti.

**DOMENICA 7;** Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni;

**Martedì 9;** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini;

**Mercoledì 10;** Percorso di fede per gli adulti della Terza età – Ore 16,30

**DOMENICA 14;** Offertorio libero per i bisognosi della comunità;

**Martedì 16;** Incontro di formazione biblica;

**Mercoledì 17;** Percorso di Formazione per gli Operatori Pastorali – Grisolia Scalo ore 21,00

**17-18;** ; Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo

**Martedì 23;** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini;

**Mercoledì 24;** Percorso di fede per gli adulti della Terza età – Ore 16,30

**Giovedì 25;** Centri di Ascolto animati dal Consiglio Pastorale – ore 21,00 nei luoghi stabiliti;

Adorazione Eucaristica per i membri del Gruppo Caritativo;

**Venerdì 26;** Incontro di formazione per l'Apostolato della Preghiera;

Scuola di Preghiera – Progetto Tabor (S. Maria del Cedro - ore 21,00);

Incontro mensile di formazione per i catechisti – ore 18,00

**Sabato 27;** Celebrazione Comunitaria del S. Battesimo;

**Mercoledì 31;** Percorso di Formazione per gli Operatori Pastorali – Grisolia Scalo ore 21,00 Centri di Ascolto animati dall'Apostolato della Preghiera – ore 16,00